

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno 2019 addì 14 del mese di marzo alle ore 11,00 in Bacoli (NA) alla Via Lungolago n. 4, si è riunita, giusta nota n. 70 del 4 marzo c.a., in 2^a convocazione l'Assemblea degli Azionisti del Centro Ittico Campano S.p.A. in liquidazione per discutere e deliberare sul seguente



Ordine del Giorno

- 1) Acquisizione delibera commissariale n. 24 del 20.02.2019 "CIC in liquidazione – indirizzi operativi e obiettivi" – Presa d'atto e verbalizzazione dichiarazione Commissario Liquidatore;
- 2) Varie ed eventuali

Sono presenti:

- 1) Il dr Francesco Tarricone, Commissario Straordinario del Comune di Bacoli, titolare di n. 89.259 azioni della predetta Società del valore nominale di € 3,55 cadauna costituente l'intero capitale sociale del Centro Ittico Campano S.p.A. in liquidazione;
- 2) Il dr. Domenico Oriani, Commissario liquidatore del Centro Ittico Campano S.p.A.;
- 3) Il dr. Massimiliano Scotto Di Vetta, Presidente del Collegio Sindacale;
- 4) Il rag. Antonio Ramazio, Sindaco effettivo;
- 5) Il dr Rosario Merone, Sindaco effettivo.

E' altresì presente il Segretario Generale del Comune di Bacoli, Dr Amedeo Rocco.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto Sociale, assume la Presidenza della seduta il dr. Domenico Oriani, il quale chiama a fungere da Segretario il dr. Claudio D'Andrea, direttore amministrativo della Società.

Si dà atto che l'Assemblea risulta regolarmente convocata e costituita ai sensi dell'art. 2368 cc.

In ordine al 1° punto dell'ordine del giorno, il Presidente propone all'Assemblea di acquisire, in conformità della richiesta avanzata dal Socio unico, la delibera commissariale n. 24 del 20.02.2019 "CIC in liquidazione – indirizzi operativi e obiettivi".

L'Assemblea delibera in conformità acquisendo la anzidetta delibera che viene allegata al presente verbale, come parte integrante, sotto la lettera A).

Sempre con riferimento al punto 1 dell'ordine del giorno, il Commissario liquidatore chiede che sia allegata al presente verbale, sotto la lettera B), come parte integrante dello stesso, la propria dichiarazione che consegna al Segretario dr. D'Andrea.



Varie: Il Commissario liquidatore fa presente che quanto deliberato dalla ultima Assemblea in merito al punto 3 dell'ordine del giorno non è linea con quanto chiesto dal CIC, correttamente riportato nelle premesse del deliberato con il puntuale richiamo alla relazione illustrativa del Commissario liquidatore. Ciò in quanto, la richiesta del CIC era diretta ad ottenere l'autorizzazione dell'Assemblea ordinaria ad intraprendere azioni giudiziarie ed extragiudiziarie di rivendica del diritto della Società al riconoscimento della concessione "ex lege" delle aree demaniali ricadenti nel perimetro del patrimonio storico aziendale; per la qual cosa non basta, a meno di diverso avviso che si prega di esplicitare, "l'invito a provvedere" contenuto nella delibera assunta nonché l'assenza di riscontro all'altra richiesta del CIC di essere affiancato dal Comune, quale proprietario della Società, nell'azione di rivendica da intraprendere per le ragioni notificate all'Agenzia del Demanio con la citata nota CIC richiamata nella relazione illustrativa.

Quanto sopra a scanso di responsabilità

Il Commissario Straordinario chiede al CIC chiarimenti sulla nota dell'8.03.3019 dell'avv. Maione nell'interesse della Soc. Giacobbe.

Il Commissario Liquidatore, nell'esprimere profondo disappunto in merito all'inqualificabile accenno contenuto nella nota a "diatribe" tra Comune e CIC, sottolinea che la definizione della richiesta Maione richiede il diretto coinvolgimento dell'Amm.ne Comunale per la parte di specifica competenza.

Alle ore 13,15 essendovi null'altro da deliberare, la seduta è sciolta.

Del che il presente è verbale, fatto, letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario

Il Presidente

Allegato A

ORIGINALE



CITTA' DI BACOLI

(PROVINCIA DI NAPOLI)

AREA I

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 24 del 20 FEB. 2019

OGGETTO: CIC S.p.A. in liquidazione – Indirizzi operativi e obiettivi.

L'anno DUEMILADICIANNOVE il giorno 20 del mese di febbraio alle ore 11.00 è presente nella Casa Comunale il Vice Prefetto, dott. Francesco Tarricone, nominato Commissario Straordinario per la gestione del Comune di Bacoli a seguito, dello scioglimento del Consiglio Comunale con decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 2018.

Assiste il Segretario Generale dott. Amedeo Rocco.

Sulla proposta di deliberazione sono stati espressi i seguenti pareri, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.lgs. 18.8.2000, n.267.

Il Responsabile del Servizio Area esprime, ai sensi dell'art.49 comma 1, D.lgs. 18.8.2000, n. 267, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Bacoli, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario esprime, ai sensi dell'art.49, comma 1, D.lgs. 18.8.2000, n. 267, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Bacoli, li

La presente proposta di deliberazione viene approvata dal Commissario Straordinario con l'apposizione a tergo della firma del Commissario Straordinario e del Segretario Generale ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 18.8.2000, n. 267

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 18.8.2000, n. 267



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO:

- che il CIC spa è una società interamente partecipata dal Comune di Bacoli;
- che con atto di Consiglio Comunale n. 35 del 01.08.2015 il Comune di Bacoli deliberava lo scioglimento e liquidazione del CIC spa;
- che con verbale di assemblea straordinaria del 5.11.2015 veniva approvato lo scioglimento e la liquidazione del CIC spa e veniva nominato il dott. Domenico Oriani Liquidatore della società partecipata.

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 01.02.2018 con la quale è stato costituito un gruppo di lavoro con il compito di *“approfondire i profili legali, amministrativi, tecnici e contabili del C.I.C. e di proporre percorsi procedurali atti a risolvere tali problematiche in modo organico”*;

VISTI:

- il verbale del gruppo di lavoro costituito con la deliberazione di cui al punto precedente prot. n. 15356 del 12.06.2018 con il quale si proponevano alcuni indirizzi nei confronti del CIC;
- la nota prot. n. 15357 del 12.06.2018 con cui si riteneva necessario chiedere al CIC SpA in liquidazione l'elenco dei debitori e creditori con relativo debito e credito e specificazione del titolo: sentenze (Giudice Ordinario – Amministrativo – Contabile), contratto o altro e l'elenco dei contratti o rinnovo stipulati e convenzioni con professionisti sottoscritti negli ultimi tre anni;
- l'esito della riunione del gruppo di lavoro svolta il 06/02/2019
- gli indirizzi già formalizzati nell'assemblea del CIC spa in liquidazione del 15.03.2018 e del 16.04.2018.

PRESO ATTO:

- della nota prot. n. 28089 del 16.11.2018 a firma del Commissario Straordinario dott. Francesco Tarricone con la quale si chiedeva al Segretario Generale di proporre una delibera di indirizzi nei confronti del CIC spa in liquidazione;
- che sul presente atto non vengono richiesti pareri tecnici ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. 267/2000 in quanto atto di mero indirizzo;

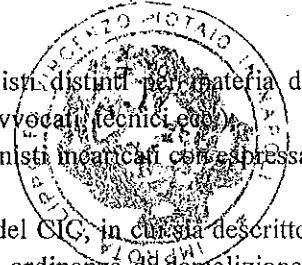
CONSIDERATO necessario orientare e definire l'attività del CIC spa, sebbene in liquidazione, con indirizzi operativi e fissazione di obiettivi gestionali nell'ambito dell'attività dovuta e consentita anche nella fase di liquidazione;

DATO ATTO di dover successivamente programmare una forma di controllo sull'attività del CIC spa in liquidazione, in quanto per la particolare tipologia societaria, per l'assenza di una convenzione di servizi, non risultano applicabili le discipline contemplate nei regolamenti in essere sui controlli interni e sulle partecipate;

SI PROPONE

fornire al CIC spa in liquidazione i seguenti indirizzi operativi e obiettivi gestionali:

- 1) trasmissione trimestrale dell'elenco degli atti gestionali (affidamento incarichi, appalti di servizi lavori e forniture, atti dispositivi del personale e altro);



- 2) formazione short list, o utilizzazione di quelle già formate dal Comune, di professionisti distinti per materia di competenza al fine di assegnare, nel rispetto del principio di rotazione, incarichi sotto soglia (avvocati, tecnici, ecc.);
- 3) fissazione preventiva dei compensi o della misura degli onorari da riconoscere ai professionisti incaricati con espressa accettazione scritta dell'incaricato;
- 4) predisposizione di schede conoscitive su ogni immobile presente nell'area di competenza del CIC, in cui sia descritto l'edificio, l'anno presuntivo o certo di costruzione, la presenza di eventuali abusi, eventuali ordinanze di demolizione, eventuali domande di condono, eventuale contratto di gestione dell'immobile con elenco storico dei conduttori, verifica della destinazione d'uso attuale e di quella prevista dall'eventuale contratto di gestione;
- 5) trasmissione dell'elenco di contratti in corso con data di stipulazione, data del rinnovo, corrispettivo, eventuali canoni arretrati ed eventuali modifiche e integrazioni intercorse;
- 6) approvazione preventiva dell'Assemblea, ai sensi ed a specificazione dell'art. 12 dello statuto societario, di ogni modifica ai contratti di gestione degli immobili o per la stipulazione di nuovi contratti;
- 7) stabilire che ogni contratto non può essere ceduto dal conduttore ed eventuali novazioni soggettive o subentri nel contratto di gestione degli immobili stipulati dal CIC spa determina la fine del rapporto e la necessaria evidenza pubblica per la scelta del nuovo contraente;
- 8) stabilire che il CIC spa dovrà, preventivamente alla stipula, modifica, rinnovo di ogni contratto di gestione immobiliare, verificare, come presupposto, la regolarità contributiva del soggetto stipulante. Tale verifica sarà richiesta dal CIC spa all'ufficio tributi dell'ente anche prima dei rinnovi contrattuali considerando i termini per la disdetta, in caso di non regolarità tributaria sarà data disdetta nei termini contrattuali stabiliti;
- 9) risoluzione dei contratti in essere qualora i conduttori non siano in regola con i pagamenti da più di tre mesi;
- 10) rivalutazione del corrispettivo dei contratti in essere all'effettivo valore di mercato dell'immobile assegnato;
- 11) trasmissione, con aggiornamento trimestrale, dell'elenco dei debitori e creditori specificando il titolo di credito o debito ed evidenziando le procedure intraprese per il recupero di crediti, in particolare le somme da recuperare a seguito di sentenze (giudice ordinario, amministrativo o contabile);
- 12) fornire elenco delle convenzioni in essere con professionisti incaricati;
- 13) trasmissione di un report trimestrale sulla gestione in relazione agli indirizzi impartiti, obiettivi assegnati ed alla gestione contabile della società;
- 14) trasmissione di una dettagliata relazione sullo stato della procedura di liquidazione;
- 15) trasmissione trimestrale di ogni entrata e spesa effettuata e di ogni movimentazione (estratto conto con causale) dei conti correnti bancari o postali del CIC spa in liquidazione;
- 16) trasmissione report semestrale sugli adempimenti societari in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy.

Componenti del gruppo di lavoro ex delibera G.C. 24/2018

Dott. Amedeo Rocco

Avv. Valeria Capolino

Dott.ssa Marialba Leone

Sig. Samuele Guardascione

Rag. Agostino Faga

Arch. Lucio Scotto di Vetta

Sig. Giovanni Capuano

Geom. Pasqualino Scamardella

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata avente ad oggetto "CIC S.p.A. in liquidazione - Indirizzi operativi e obiettivi";

Ritenuto opportuno provvedere in merito;

Con i poteri del Consiglio comunale

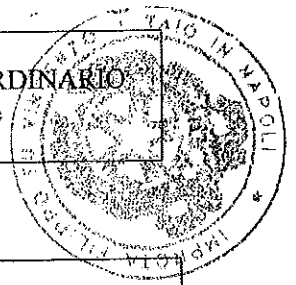
DELIBERA

- 1) di approvare la soprariportata proposta di deliberazione avente ad oggetto: "CIC S.p.A. in liquidazione - Indirizzi operativi e obiettivi" che qui si intende integralmente riportata;
- 2) di dare mandato al liquidatore CIC per l'immediata convocazione di un'assemblea societaria in cui saranno recepiti gli indirizzi e gli obiettivi elencati nel presente atto, i quali si intendono integrativi e non sostitutivi di quelli già precedentemente forniti;
- 3) di incaricare il gruppo di lavoro costituito con deliberazione G. C. n. 24 del 01.02.2018 di relazionare trimestralmente al Sindaco/Commissario sul rispetto degli indirizzi e obiettivi forniti al CIC.



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Amedeo Rocco

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
dott. Francesco Taricone



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

I sottoscritti, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTANO

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line della Città di Bacoli il giorno
21 FEB. 2019 per rimanervi 15 gg. consecutivi (art.124, c. 1, D. Lgs. 267/2000).

L'addetto alla pubblicazione



Il Segretario Generale
dott. Amedeo Rocco

Il Resp.le dell'Area 1
Samuele Guardastione

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il.....

Il Segretario Generale

Bacoli,

Il presente provvedimento viene assegnato a :

assegnato a :

Il Segretario Generale

Bacoli,

Ricevuta da parte del Responsabile del servizio.

Copia della presente delibera viene ricevuta dal/i sottoscritto/i :

firma firma firma firma.....firma.....firma.....

data data data data.....data.....data.....

Allegato B – Testo dichiarazione Commissario liquidatore

1. Il Commissario liquidatore non ritiene che l'Assemblea debba "acquisire" la delibera commissariale n.24 del 20.02.2019 tenuto conto del carattere prescrittivo di un atto del genere per cui una siffatta richiesta si traduce in un pretesto per contestare, in forma indiretta, una sistematica violazione delle regole di legalità e di buon governo, idonee a giustificare non tanto la emanazione di indirizzi bensì la rimozione del responsabile.

Ed invero, tale delibera per come è costruita, per il suo contenuto, per i toni usati, per il significato di denuncia di "disinvolti" comportamenti gestori, comprovati dal richiamo a precedenti ingiunzioni rimaste inosservate e, soprattutto, per le circostanze che l'hanno occasionata, assume un carattere gravemente offensivo ed intollerabile non potendosi ammettere che un uomo delle istituzioni possa comportarsi in questo modo con un altro uomo delle istituzioni che in ogni attività che è chiamato a svolgere non può prescindere dalla osservanza dei doveri di appartenenza, che rivendica con onore, alla più Alta Istituzione di controllo del Paese.

2. Costituisce conferma di quanto sopra, la delibera dell'Assemblea ordinaria del 21 febbraio 2019 sul primo punto all'ordine del giorno, laddove la stessa fa riferimento "a non precisate iniziative gestionali del dr. Oriani atte a consentire transazioni o definizioni bonarie del contenzioso che prevedono nuovi contratti di locazione dei beni oggetto di vertenza" ed il successivo invito "a sottoporre, in una successiva assemblea, dettagliate proposte ritenute urgenti ed improrogabili, che incidano sulla gestione del patrimonio immobiliare del CIC", senza provare alcun ritegno per l'uso di un linguaggio che accredita comportamenti gestori "a go go" ed omettendo di precisare che le modalità operative proposte erano quelle già adottate, sotto dettatura dall'Assemblea ordinaria, per addivenire alla stipula dei contratti di locazione con i conduttori storici abusivi, vale a dire la quasi totalità, previa definizione, in via transattiva, del contenzioso pendente.

3. Di fronte a siffatti comportamenti, attenti a contrastare iniziative (del dr. Oriani) come improvvise e potenzialmente lesive degli interessi della Società, appare doveroso assumere, sotto forma di autodenuncia, le iniziative giudiziarie ed amministrative dirette all'accertamento dei fatti a tutela della onorabilità offesa.



3.1. Sarà, pertanto, mia cura fornire agli inquirenti un quadro riassuntivo della storia societaria onde agevolare la ricerca del responsabile della adombrata "mala gestio" societaria, a cominciare dal Commissario liquidatore.

4. Le relazioni, e gli specifici referti sugli andamenti di gestione evidenziano un dato incontrovertibile riassumibile nel seguente: tutte le risorse correnti del CIC provengono - dalla data del trasferimento della proprietà all'Ente locale - dai corrispettivi di fitto di un centinaio circa di manufatti messi a reddito dal CIC sulla base di una serie di delibere dell'Assemblea ordinaria della Società, avallate dall'Assemblea cittadina, nonostante il loro carattere abusivo

E' stato anche evidenziato in tutta la citata documentazione che la "scelta" della proprietà, di messa a reddito dei manufatti abusivi in area SIC, era dettata dalla esigenza di fronteggiare al meglio (border line), nell'interesse della collettività amministrata, una situazione di emergenza.

4.1 Si dava per scontato che dovesse essere la stessa Amministrazione, responsabile di tale scelta, ad assumere le iniziative idonee a ripristinare in tempi ragionevoli la legalità urbanistica dei manufatti presupposto della loro corretta messa a reddito e comunque, ad assicurare nel "medio periodo" forme di assistenza e di collaborazione idonee al conseguimento dell'obiettivo ritenuto di interesse strategico della comunità amministrata.

4.2. Nella totale assenza di qualsiasi iniziativa dell'Ente locale in materia di sua esclusiva competenza, (regolarizzazione urbanistica, acquisizione al patrimonio comunale di beni abusivi insanabili, iniziative di valorizzazione di altri cespiti ex art. 12 dello statuto) resta incomprensibile l'indirizzo dettato dalla "proprietà" con il quale viene riservata alla Assemblea ordinaria della Società "l'approvazione" dei contratti di locazione dei beni di proprietà del CIC in quanto, trattandosi, com'è ben noto al Comune, per la quasi totalità, di immobili abusivi a destinazione turistico-commerciali, non è rilevante "l'approvazione" ma la piena condivisione dell'Amministrazione per la parte relativa alla concessione delle relative licenze e/o autorizzazioni di competenza comunale.

5. La delibera n.24, nell'ineccepibile richiamo al rispetto delle regole di legalità e buon governo, apre un legittimo interrogativo sulla sussistenza di possibili profili di responsabilità erariale, in capo ai vertici politici e burocratici dell'Ente locale laddove mostrano piena consapevolezza delle attività da porre in essere e degli adempimenti da curare per il loro rispetto, senza preventivamente considerare che il rispetto delle evocate regole di buon governo relativamente al patrimonio immobiliare del CIC, a carattere pubblicistico, si consegue



solamente alla condizione di dare integrale attuazione agli impegni di risanamento e rilancio assunti con il "Piano di rilancio" del compendio campano in cambio del trasferimento gratuito delle azioni della Società, rimasto ad oggi totalmente disatteso.

5. Comunque, resta il fatto che, rispetto alle delicate e complesse problematiche derivanti dal carattere abusivo dei beni concessi in locazione e dell'impegno profuso per gestire al meglio le stesse nell'interesse della comunità cittadina, la delibera n.24, con l'ineccepibile richiamo al rispetto della legalità e del buon governo, entra a gambe tese sulla scelta della "proprietà" di messa a reddito dei beni abusivi dichiarando guerra ai conduttori storici, autori degli abusi, vissuti, nel sentire comune, come il prototipo della illegalità.

5.1. Le implicazioni derivanti da siffatta impostazione dovranno nell'immediato, comportare la verifica delle autorizzazioni concesse dal Comune per lo svolgimento di attività commerciali negli immobili abusivi ed ancor prima deliberare l'acquisizione al patrimonio comunale degli immobili abusivi previa istruttoria delle domande di condono, ad esito negativo scontato, e l'adozione di qualche forma di blocco delle disponibilità finanziarie del CIC in relazione alla loro "accertata provenienza" e, comunque, escludere, per definizione, dagli indirizzi ed obiettivi gestionali gli immobili abusivi per i quali risultano presentate le domande di condono e pagate le relative indennità.

6. Il carattere gratuitamente offensivo dell'atteggiamento denunciato, che replica analoghi comportamenti del recente passato, impone che agli Organi destinatari della presente denuncia, sia fornita una rappresentazione di fatti che possono rilevare in ordine alle responsabilità derivanti dal carattere pubblicistico del CIC.

6.1. A tale proposito, il Commissario liquidatore si riserva di trasmettere, se ritenuto utile alla indagini, una nota documentata in merito al tipo di collaborazione prestato alla Società "interamente partecipata" dai vertici politici e burocratici dell'Amministrazione comunale.

6.1. In via esemplificativa si può citare la vicenda del complesso Vanvitelliano in relazione alla condotta tenuta in merito alle più volte denunciate problematiche di gestione del bene monumentale derivanti dalla frequentazione del pubblico, prima di avallare, nella totale, continuata assenza di doverose iniziative di supporto e di piena consapevolezza della situazione di degrado in cui versava il complesso monumentale, denunce di malgoverno di esponenti politici locali in forme di inqualificabile strepito mediatico.





6.2 La posizione assunta sulla questione IMU di netta chiusura alla proposta avanzata dal CIC di addivenire ad una definizione concordata del contenzioso pendente, prendendo doveroso atto delle ragioni "pro" esposte nelle note del CIC agli atti di Amministrazione Comunale; chiusura, peraltro, confermata nel corso di un incontro tra i vertici del Comune e della Società tenutasi presso la sede comunale prima della scadenza del termine utile per impugnare la ingiunzione di pagamento del tributo.

Non si ritiene che la questione IMU debba formare oggetto di specifica segnalazione rientrando la stessa nel novero delle iniziative che la Procura Regionale della Corte dei Conti della Campania dovrà assumere per accertare eventuali responsabilità nella dichiarazione di dissesto dichiarato del Comune.

6.3. Nel caso, poi, del trasferimento disposto "ex abrupto" della sede della Società nella casa comunale, la stessa sindrome di "arroganza padronale" si è materializzata nella sistemazione logistica "tipo colf" riservata al CIC inutilmente denunciata, fino al punto di costringere il Commissario liquidatore, a disporre il trasferimento degli uffici operativi della Società nei locali della vecchia sede.

6.4 C'è da aggiungere, inoltre, che gli Avvocati difensori, nominati dalla Società per proporre gravame avverso alla ingiunzione IMU, hanno espresso l'avviso che, dall'esame della documentazione acquisita, sembra sussistere il dovere di segnalare al Ministero del Tesoro, per quanto di competenza, la integrale violazione degli obblighi assunti dall'Amministrazione comunale con il "Piano di rilancio", posti dalla legge come condizione per ottenere il trasferimento gratuito del pacchetto azionario della Società.

7. Si espongono di seguito le ragioni in base alle quali sarà chiesto alle Autorità inquirenti di accertare la sussistenza nei comportamenti tenuti dai vertici politici e burocratici dell'Ente del requisito della colpa inescusabile.

7.1. Ed invero, l'ultimo paragrafo della proposta di deliberazione dà atto di *dover programmare una forma di controllo sulla attività del CIC spa in liquidazione in quanto per la particolare tipologia societaria, per l'assenza di una convenzione di servizi non risultano applicabili le discipline contemplate nei regolamenti in essere sui controlli interni e sulle partecipate*".

Va sottolineato che manca qualsiasi accenno alle ragioni che non hanno reso possibile in oltre 20 anni la stipula della convenzione di servizi, posta a base della emanazione della delibera n.24.

7.2. Quanto alla evocata "tipologia societaria", va ricordato che il CIC S.p.A. trasferito al Comune di Bacoli, mediante la cessione gratuita da parte dello Stato, del pacchetto azionario, non è stato soppresso, in aperta violazione degli obblighi assunti dal Comune di Bacoli con lo storico "Piano di rilancio, ma ha continuato ad operare con compiti di gestione e di amministrazione, sotto dettatura del Socio di riferimento, del patrimonio immobiliare della Società.

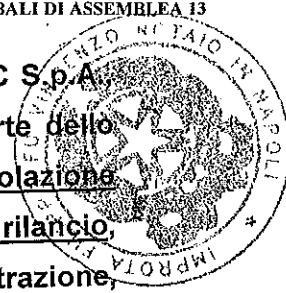
Con l'acquisto della quota di partecipazione della S.p.A. Terme di Agnano, la Società è diventata secondo il parere del Prof. Di Nanni (nota del 12 ottobre 2015) una "Società in house".

7.3. Nella accezione ormai consolidata (vedasi parere del Consiglio di Stato n.298 del 30 gennaio 2015) per "in house providing" si intende la fattispecie nella quale per la gestione di un servizio, una pubblica amministrazione si avvale di una Società esterna che presenti caratteristiche tali da poter essere qualificata come una derivazione o una "longa manus" dell'Ente.

Ne consegue che incombe sull'Ente pubblico l'onere di accertare la idoneità degli assetti ordinamentali ed organizzativi della Società "in house" per lo svolgimento delle attività "esternalizzate" di gestione del patrimonio immobiliare della Società che, com'è noto, copre una superficie pari ad un quinto del territorio comunale.

7.4 I vertici politici e burocratici dell'Ente sono stati sempre consapevoli che l'organico del CIC è costituito dal solo Direttore Amministrativo, da un custode e da una dipendente addetta alla pulizia del complesso Vanvitelliano e tre dipendenti con la qualifica di Guardie Giurate per la vigilanza ed il controllo del complesso Vanvitelliano e del patrimonio immobiliare e sapevano anche che la Società doveva essere soppressa.

7.5 La scelta di tenerla in vita non è stata irresponsabilmente accompagnata da misure organizzative di potenziamento atte a consentire l'efficiente svolgimento gestione delle attività comunali "esternalizzate" e tale situazione è rimasta invariata, anche quando il sottoscritto, poco dopo la sua nomina a Commissario del CIC (Sindaco Schiano), ebbe a sottolineare in alcuni referti speciali sullo criticità organizzative e finanziarie della Società che la situazione di abbandono in cui versava il CIC era funzionale ad una concezione "proprietaria" della Società vissuta come strumento di gestione del consenso politico ed affaristico in misura tale da condizionare pesantemente la vita ed il funzionamento delle istituzioni cittadine.



8. La indagine sulla sussistenza della colpa inescusabile dei vertici politici e burocratici dell'Ente locale va correlata anche alla circostanza che detti vertici mostrano consapevolezza delle attività da porre in essere e degli adempimenti da curare per il rispetto della legalità e del buon governo, ma non fanno nulla, nemmeno per la parte di specifica competenza (urbanistica), per renderlo possibile e cosa ancora più grave non si preoccupano di garantire forme di supporto mediante la stipula della citata convenzione di servizi o dando corso alla richiesta avanzata dalla Società di adottare forme di codipendenza funzionale tra gli Uffici.

Sotto tale profilo la vicenda "Anzalone", nei termini descritti nella documentazione agli atti della Società e del Comune, potrebbe paradossalmente integrare una ipotesi di pregiudizio erariale nel quadro degli assetti esistenti voluti dal Comune se vista come iniziativa sperimentale finalizzata a valorizzare un bene pubblico nel rispetto dei valori ambientali dell'area.

8.1 Saranno le Autorità investite della questione a stabilire se i compiti di vigilanza e di controllo sulla Società partecipata possano ridursi alla compilazione di una specie "di lista della spesa" sovra abbondante ed enfatica perché tanto paga il "cameriere" destinatario, dimenticando, tuttavia, che è inutile fare la lista della spesa se manca la cucina e, cosa ancora più desolante, è che a costruire la cucina ci deve pensare il padrone di casa o darsi carico di allestire, quanto meno, una cucina da campo.

8.2. La metafora utilizzata, in forma irriverente della quale ci scusiamo, serve a rendere meglio il senso di sconcerto che si prova di fronte a comportamenti come sopra connotati.

Così, per stare all'esempio della cucina da campo, alcune direttive, di seguito indicate, non sono state precedute da un doveroso tentativo di porre rimedio allo stato di notoria decozione organizzativa della Società, accogliendo delle proposte operative avanzate dal Centro Ittico alle quali non si è ritenuto mai di dare seguito neppure a livello di mero riscontro.

8.2.1. Così, ad esempio, gli indirizzi 2, 3 e 12, diretti a stroncare, per come declinati, il fiorente mercato degli incarichi professionali organizzato dal CIC obbligavano l'autore della delibera n.24 a spiegare le ragioni per le quali non era stato dato seguito alla richiesta da tempo avanzata dal CIC di affidare tutto il contenzioso della Società all'Avvocatura Comunale mediante la sottoscrizione di apposita convenzione organizzativa.





8.2.3 Così, nella redazione dell'indirizzo n.1 si doveva dare atto che le esigenze conoscitive e di controllo della "casa madre" richiedevano il superamento del modulo "determine di spesa del liquidatore", adottato in economia dalla Società, a cadenza quindicinale ed indicazione della relativa causale, in quanto non ritenute idonee a fornire al "padrone" sufficienti elementi per avanzare richieste mirate di approfondimenti istruttori.

8.2.4. Così per le richieste riguardanti le istanze di condono di esclusiva competenza comunale e delle altre riguardanti gli immobili i cui dati sono già in possesso dell'Amministrazione come propedeutici al rilascio delle licenze commerciali.

8.2.5. Così, dopo aver disposto l'annullamento del disciplinare stipulato con le Associazioni di volontariato per regolamentare, in via di emergenza e sperimentale, le prestazioni connesse alla fruizione pubblica del complesso Vanvitelliano, non si è ritenuto di assumere alcuna iniziativa per assicurarne la fruibilità nel rispetto dell'obbligo imposto alle Amministrazioni pubbliche dal vigente codice dei beni monumentali.

9. Una ultima notazione va riservata ad una questione di fondo che ha potuto avere un ruolo negli accadimenti esposti: quella dei poteri della gestione commissariale volendo ipotizzare che la vera ragione della delibera n.24, confermata da quella immediatamente precedente, risiede nella volontà di non deliberare su argomenti che si è ritenuto dovessero essere riservati alle determinazioni degli Organi ordinari di governo, democraticamente eletti.

Nel caso di specie, il riferimento è costituito dal punto n.1 dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria della Società, alla cui integrale lettura si rinvia, anche se poco rilevante essendo rilevante, invece, il tema del rispetto dei principi della democrazia e del primato della politica.

In disparte il merito delle proposte, connotate da ragioni di urgenza, la convocazione dell'Assemblea è stata dal sottoscritto disposta in ragione del carattere indefettibile dell'esercizio delle funzioni di governo che proprio l'istituto della gestione commissariale straordinaria si preoccupa di assicurare in termini di continuità a tutela del primario diritto della comunità amministrata alla vivibilità.

Peraltro, una scelta di governo, limitata all' ordinario, si potrebbe tradurre in una censura all'operato dei precedenti Commissari straordinari, rendendo necessario, in ragione della sua valenza, una presa di posizione da parte delle Autorità destinatarie della presente denuncia.



Si fa presente che l'Avvocato difensore si è riservato di trasmettere, sotto forma di autodenuncia, il verbale della odierna seduta dell'Assemblea Ordinaria, unitamente agli allegati che ne fanno parte integrante, alle sottoelencate Autorità in relazione ai punti evidenziati dal Commissario Liquidatore:

- A) Procuratore regionale della Corte dei Conti della Campania
- B) Ministero dell'Interno – Ufficio di Gabinetto
- C) Ministero dell'Interno – Ufficio Enti locali
- D) Prefetto di Napoli.
- E) Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ufficio di Gabinetto